

Tre cavallucci restituiti al mare

Cronache dal fondale

Consegnati ancora vivi dai pescatori ai sub della Gian Neri che domenica scorsa li hanno riaccompagnati nel loro ambiente

Quando cerchiamo di immaginarci uno strano pesce non possiamo far altro che evocare il nome del cavalluccio marino, un animale affascinante a tal punto da essere presente nella mitologia degli antichi greci e dei romani. Figurava nel corteo di Poseidone, dov'era rappresentato per metà cavallo e per metà pesce. Da qui il nome Ippocampo composto dai due nomi greci Hippos (cavallo) e Kampos (mostro).

Ma forse tanto mostro non è visto che in realtà il cavalluccio marino è un piccolo pesce appartenente alla famiglia dei Sygnathidae. Una famiglia complessa che ad oggi raccoglie più di cinquanta specie di cavallucci marini recensiti e catalogati.

Il cavalluccio marino è un animaletto che è riuscito ad adattarsi a differenti climi e ambienti sommersi, dalle zone temperate a quelle tropicali, e che abita in quasi tutti i mari del nostro pianeta.

Nel *Mare Nostrum*, il Mediterraneo, si possono incontrare due specie diverse: l'*Hippocampus hippocampus* e l'*Hippocampus guttulatus* o *ramulosus*.

Un tempo, sulle spiagge romagnole, era frequente incontrarne diversi esemplari quando si passeggiava in acqua bassa; ora invece gli incontri con i cavallucci marini sono diventati molto più rari, anche se da qualche anno la frequenza con cui i Ragazzi della Gian Neri li incontrano durante le loro immersioni è in aumento, un segnale importante per il nostro mare.

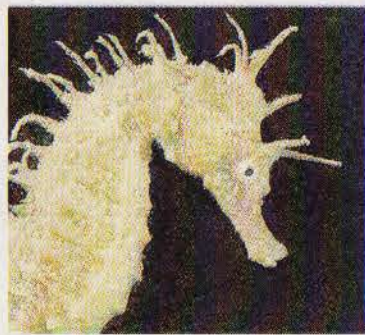
La scorsa domenica poi è stata una giornata di grande festa perché abbiamo riportato in mare ben tre esemplari di questi piccoli pescetti. I tre cavallucci ci erano stati consegnati dai pescatori che involontariamente li avevano pescati.

Per un paio di settimane abbiamo tenuto i cavallucci in acquario, per verificarne lo stato di salute. Poi, appurato che il trauma della cattura non aveva lasciato conseguenze, abbiamo organizzato la festa per restituirli al mare.

L'operazione è stata piuttosto elaborata; per ridurre al minimo lo stress e favorire l'ambientamento in mare abbiamo co-



Uno dei tre cavallucci marini rimessi in libertà si è ancorato con la coda alla gabbia appositamente preparata dai sub della Gian Neri di Rimini per proteggerli e ambientarli durante la delicata operazione di ritorno al mare



La presenza di cavallucci è in aumento in Adriatico



struito una sorta di gabbia aperta da posizionare tra gli scogli, in modo che i piccoli pescetti potessero rimanervi agganciati con la coda e scegliere liberamente il momento in cui poter tornare liberi.

La mattinata del giorno prescelto per la liberazione è splendida: il mare è calmo

e il gommone stracolmo di ragazzi. In tatti hanno voluto essere presenti per festeggiare il ritorno in mare di questi affascinanti animali. Tutti a bordo sono emozionati in attesa di scendere in acqua. Rapidamente dirigiamo il gommone verso il punto scelto per la liberazione. Appena in acqua mi affretto a dirgermi verso il nido che abbiamo costruito nei giorni precedenti in modo che i cavallucci siano perfettamente al sicuro una volta tornati liberi.

Il momento è emozionante. I cavallucci sono in mare e subito guizzano fuori e nuotando si dirigono verso gli appigli che gli abbiamo preparato. Sembra che gradiscano quella sorta di gabbia ma sono liberi di nuotare via e di allontanarsi dove preferiranno, anche se in fondo in fondo speriamo di poterli ritrovare nel luogo in cui li abbiamo lasciati anche nelle prossime immersioni.

Dopo averli rilasciati ci allontaniamo e proseguiamo l'immersione esplorando come al solito il nostro fondale. Solo alla fine, quando ormai si avvicina il tempo di risalire, ripasso per il luogo della liberazione e con meraviglia scopro che due dei cavallucci sono ancora lì. Scatto le ultime fotografie, a testimonianza dell'evento, e infine inizio le procedure di risalita.

Sul gommone tutti sono entusiasti; il fondale era splendido e i cavallucci hanno reso l'immersione indimenticabile.

Filippo Ioni